

## SE ANDATE A .....

### Suggerimenti per un fine-settimana nel Lazio

L'autunno è generalmente splendido nel Lazio e tutto invita a rilassanti gite di fine settimana.

Allora ricordatevi che se andate a :

**Anagni**, fate una passeggiata in via Piscina. Nelle mura sono inserite quattro arcate sorrette da tre alti pilastri, in uno dei quali è scolpito un fallo: forse per questo vengono comunemente indicati come "gli arcazzi";

**Boville Ernica**,

andate subito nella chiesa di S. Pietro Ispano e beatevi di un angelo che Giotto creò per il suo celeberrimo mosaico della Navicella in



S. Pietro a Roma, purtroppo oggi in gran parte rifatto;

**Celleno**, portatevi una lente di ingrandimento. Passeggiando nei dintorni facilmente troverete sui terreni chiazze di polvere biancastra che, osservata appunto con la lente, rivela le bellissime strutture delle diatomee, alghe silicizzate accumulate in gran copia quando il mare copriva ancora queste terre;

**Cineto**, non mancate di visitare il suo leggendario "Pozzo", il più profondo scavo a cielo aperto che esista in Italia.



Largo circa 3 metri, è profondo più di 500! Di questo immenso baratro solo gli ultimi metri sono occupati da una acqua gelida e perenne.

**Cori**, visitando il paese non tralascia-

te di percorrere la via del Porticato. Trattasi di un raro esempio di via coperta medievale che prende luce da arconi aperti verso una gola; su di essa si aprono vicoletti e cortili di intensa suggestività;

**Moricone**, con non più di una mezzora di ascensione sul monte Matano (600 m), troverete un soffione boracifero

che fuoriesce da una larga fenditura della roccia, preannunciato da piccoli getti fumosi. E' una piccola meraviglia naturale unica nel Lazio;

**Olevano**, non mancate di visitare la Serpentara, un superbo querceto che ispirò il Dorè per l'Inferno di Dante;



**Palestrina**, entrate in una trattoria e chiedete come primo "le code di sorca" (gustosissimi maccheroncini di pasta fresca conditi con ragù): sicuramente il pudibondo oste vi dirà che oggi preparano solo "gnocchetti alla palestrinese";

**Percile**, dedicatevi alla ricerca nei dintorni delle conchiglie fossili e ammirate il "Pozzo di Percile", una impressionante dolina imbutiforme in un ambiente ove si trovano anche cavità di tipo carsico e ancora popolato da falchi e altri animali selvaggi;



**Poli**, cercate il Palazzo Conti, che in un cupo cortile offre la vista di una grandiosa fontana ornata di figure bizzarre e finte stalattiti. Nel caso

che possiate visitare gli ambienti, date un'occhiata alle piccanti grottesche che li ornano;

**Roviano**, andate alla ricerca dei numerosissimi ruderi romani e del ponte "Scutonico", esempio mirabile di come un tempo si sapevano costruire le opere pubbliche;



**Sacrofano**, non si può non visitare il minuscolo ghetto con antichissime case e una sua porta indipendente;

**S. Gregorio da Sassola**, vedrete che ci si trova in un paese formato da due parti ben distinte per lo stile e per l'epoca: a

sud-ovest il borgo medievale strutturato a spina di pesce, a



nord-est il cosiddetto Borgo Pio, esempio perfetto di urbanistica seicentesca, con strade rettilinee sfocianti in alto in una grande piazza circolare;

**Segni**, se salite sino all'Acropoli vi troverete di fronte a un misterioso luogo dell'antica e incognita religione volsca: un grande buco rotondo (21 metri di diametro) profondo due metri e mezzo e recinto con massi di grande regolarità;

**Viterbo**, chiedete in quale trattoria vi possono preparare i "grufi", rarissima pietanza a base di orecchie intere di abbacchio passate in tegame con sugo di carne, formaggio e strutto.

A cura di L. Perotti,

per la cortesia della Sugar Edizioni